**Ye Young Chung, *Balzac et le système de Leibniz*, in
«Revue d'histoire littéraire de la France», CVIII,
n° 3**

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7978>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7978

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 415

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Ye Young Chung, *Balzac et le système de Leibniz*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», CVIII, n° 3», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7978> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7978>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Ye Young Chung, *Balzac et le système de Leibniz*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», CVIII, n° 3

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

YE YOUNG CHUNG, *Balzac et le système de Leibniz*, in «Revue d'histoire littéraire de la France», CVIII, n° 3, juillet-septembre 2008, pp. 563-579.

- 1 Ye Young Chung considera le affinità esistenti tra l'estetica romanzesca di Balzac, tesa continuamente alla ricerca di una forma d'arte che consenta di esprimere l'unità del reale, e il sistema filosofico di Leibniz con particolare riferimento al concetto di anima intesa come riflesso e "garanzia" dell'unità del mondo. Leibniz e Balzac, osserva l'autore, «ont tous deux construit leur système philosophique et littéraire en posant ce problème d'une unité résultant de parties disloquées et autonomes, et en y répondant» (p. 579). Attraverso la metafora del "miroir concentrique" o il concetto di "spécialité", Balzac tende in qualche modo a comprendere e ad esprimere il mistero della creazione (divina) ritenendo che materia e spirito sono «les deux composantes irréductibles du monde et de l'homme, mais liées par un rapport d'harmonie divine» (p. 577). In questo senso, lo "spécialiste", cioè l'artista secondo Balzac, è colui che «saisit chaque mode dans sa particularité, ainsi que leur interaction et leur équilibre» (*ibid.*).